



Provincia di
VICENZA



Comune di
COGOLLO DEL CENGIO

PROPONENTE

BISENZI s.r.l

BISENZI SRL

Sede Legale

Via L. L. Zamenhof, 709 – 36100 Vicenza

Sede Operativa

Via delle Calcare, 16 – 36010 Cogollo del Cengio

TITOLO PROGETTO

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 D.LGS. 152/06 DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI GIÀ ESISTENTE ED OPERANTE IN REGIME SEMPLIFICATO CON AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO

TITOLO DOCUMENTO

**VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI
SUI SITI NATURA 2000**

REDAZIONE DOCUMENTO

Dott. For. Sommacal Francesca

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova n. 756

NOME ELABORATO

Studio Preliminare Ambientale

REVISIONE

DATA

NOTE

00

Gennaio 2023

Prima emissione

01

Giugno 2023

Revisione a seguito di richiesta integrazioni



ECOTEST SRL - P.zza Adelaide Lonigo, 8/C - 35030 Rubano (PD)

www.ecotest.it - www.ecogestione.net

Tel. 049.630605 - Fax 049.8253032

info@ecotest.it - ambiente@pec.ecotest.it



INDICE

2.	PREMESSA.....	2
3.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO	3
3.1.	PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE	3
3.2.	DATI IDENTIFICATIVI	4
3.3.	UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	4
3.4.	DESTINAZIONE URBANISTICA	5
3.5.	CONFIGURAZIONE ATTUALE DELL'IMPIANTO	6
3.6.	INTERVENTI PREVISTI DA PROGETTO	6
3.6.1.	INTERVENTI PREVISTI - PARTE STRUTTURALE	7
3.6.2.	INTERVENTI PREVISTI - PARTE ATTIVITA' GESTIONE RIFIUTI.....	7
3.6.3.	TRAFFICO INDOTTO	9
3.6.4.	ATTREZZATURE	9
3.6.5.	LAYOUT DI PROGETTO	9
4.	IDENTIFICAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO	2
5.	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	5
6.	POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE ATTIVITÀ A PROGETTO E GLI ELEMENTI NATURALI PRESENTI.....	8
7.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	10

2. PREMESSA

La presente relazione viene allegata alla dichiarazione ai sensi dell'allegato E della DGRV n. 1400 del 29/08/2017, con cui si attesta che il progetto proposto, riguardante l'aumento della potenzialità dell'impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rifiuti di carta e cartone, materie plastiche, rifiuti lignei e inerti da costruzione e demolizione della ditta Bisenzi Srl, sito nel Comune di Cogollo del Cengio (VI), in via delle Calcare n.16, non è soggetto alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

Il progetto, infatti, fa riferimento alla casistica descritta al § 2.2, punto 23 della su citata delibera in quanto non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 più vicini.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO

Il presente studio preliminare ha come oggetto un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Via delle Calcare, 16 nel Comune di Cogollo del Cengio, costituito da un capannone artigianale e piazzale annesso, attualmente autorizzato con A.U.A n. 286/2022 del 23/12/2022 rilasciata dal SUAP di Cogollo del Cengio con prot. n. REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0556747 del 23/12/2022.

L'attività prevalente presso l'impianto è la messa in riserva e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rifiuti di carta e cartone, materie plastiche, rifiuti lignei e inerti da costruzione e demolizione.

Il progetto proposto è finalizzato principalmente a rispondere all'esigenza della Ditta di sviluppare l'attività aziendale aumentando i quantitativi in ingresso in impianto da 18.300 tonn/anno a 25.000 tonn/anno e soprattutto incrementando il quantitativo di rifiuti di carta/cartone da sottoporre a recupero R3 nell'impianto stesso da 2.500 tonn/anno a 12.500 tonn/anno, in linea con le effettive potenzialità delle macchine a disposizione.

Il progetto è soggetto alla Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., in quanto l'attività rientra al punto 7) lett. z.b. dell'allegato IV al D.Lgs. 152/06 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9".

3.1. PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE

La Ditta Bisenzi S.r.l. gestisce un'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata (iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese al n. 18/2011) lo stabilimento di via Calcare n. 16 in Comune di Cogollo del Cengio (VI) in forze del Provvedimento A.U.A n. 286/2022 del 23/12/2022.

L'AUA n. 286/2022 del 23/12/2022, rilasciata dal SUAP di Cogollo del Cengio con prot. n. REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0556747 del 23/12/2022, comprende i seguenti titoli in materia ambientale:

- Autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura (acque di dilavamento di prima pioggia);
- Autorizzazione agli scarichi in recapito diverso dalla fognatura (seconda pioggia con scarico sul suolo);
- Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Comunicazione di cui all'art. 8, comma 4, della L. 447/1995 (Legge Quadro sul rumore).

L'attività prevalente presso l'impianto è la messa in riserva e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rifiuti di carta e cartone, materie plastiche, rifiuti lignei e inerti da costruzione e demolizione.

3.2. DATI IDENTIFICATIVI

I dati identificativi della ditta oggetto di studio sono di seguito riportati.

Tabella 1 – Dati aziendali

Ragione Sociale dell'Azienda	Bisenzi Srl
Attività svolta	Recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti principalmente da carta e cartone, imballaggi in plastica, fibre sintetiche e rifiuti tessili
Sede legale	Via Zamenhof, n. 709 – 36100 Vicenza (VI)
Sede Impianto	Via Calcare, n. 16 – 36010 Cogollo del Cengio (VI)
C.F. / P. IVA	02144560246
Numero REA	VI - 209251
Legale rappresentante	Guglielmi Greta
Numero Telefonico	0445 880715
Mail PEC	bisenzisrl@legalmail.it
Orario di apertura impianto	LUN - VEN: 8.00-12.00 / 13.30-18.00
Giorni anno	250

3.3. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto in oggetto sorge nel Comune di Cogollo del Cengio (VI), in via delle Calcare n°16.

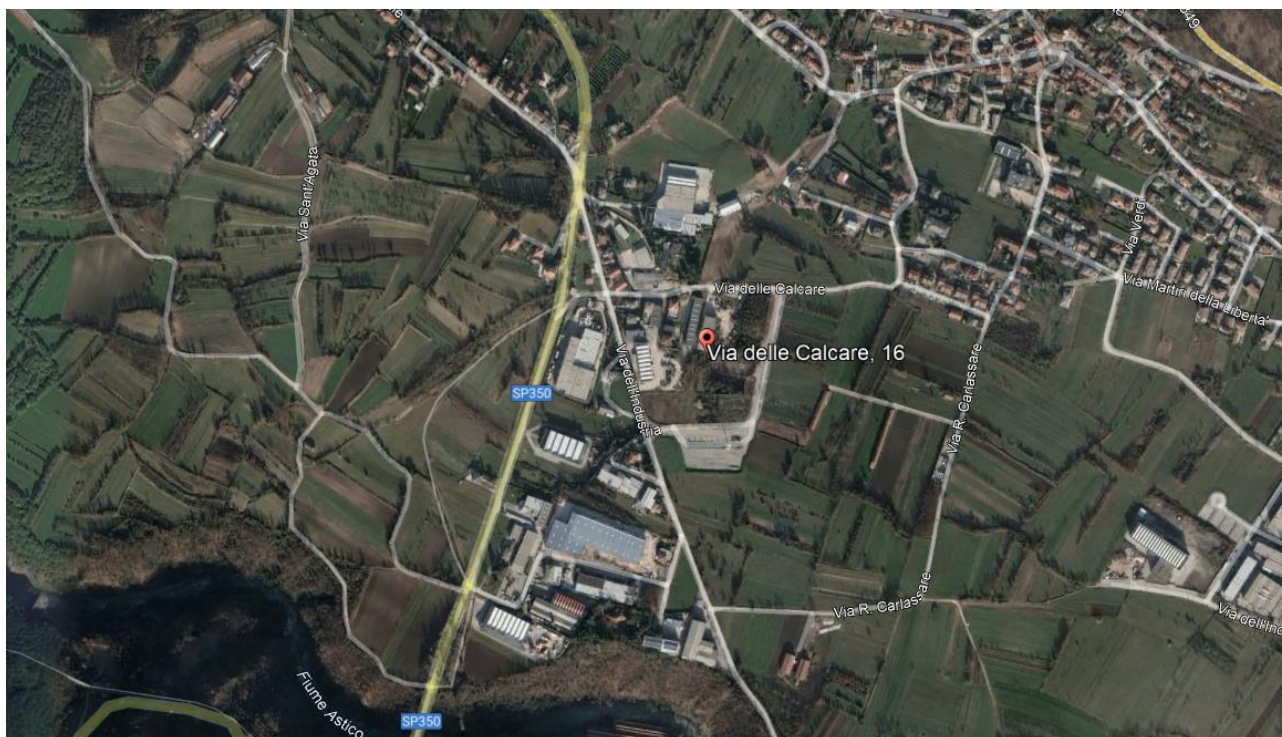


Figura 1 - Localizzazione del sito

I confini sono i seguenti:

- NORD: via delle Calcare;
- SUD: piano di espansione artigianale;
- EST: piano di espansione artigianale;
- OVEST: capannone artigianale non occupato.

L'area è censita dal Comune di Cogollo del Cengio nella sezione unica, foglio 34, mappali 712, 977, 906, con destinazione d'uso artigianale D1 - Zona artigianale - industriale di completamento).

La disponibilità dell'area è garantita, in quanto la ditta è proprietaria del terreno in cui già sorge l'impianto.

3.4. DESTINAZIONE URBANISTICA

Dal punto di vista urbanistico l'impianto si inserisce in una lottizzazione artigianale, classificata dal P.R.G. di Cogollo del Cengio in parte come Zona Territoriale Omogenea D1 "zona prevalentemente produttiva (da attuare per IED)" in parte come Zona Territoriale Omogenea D2 "zona prevalentemente produttiva (da attuare per PUA)".

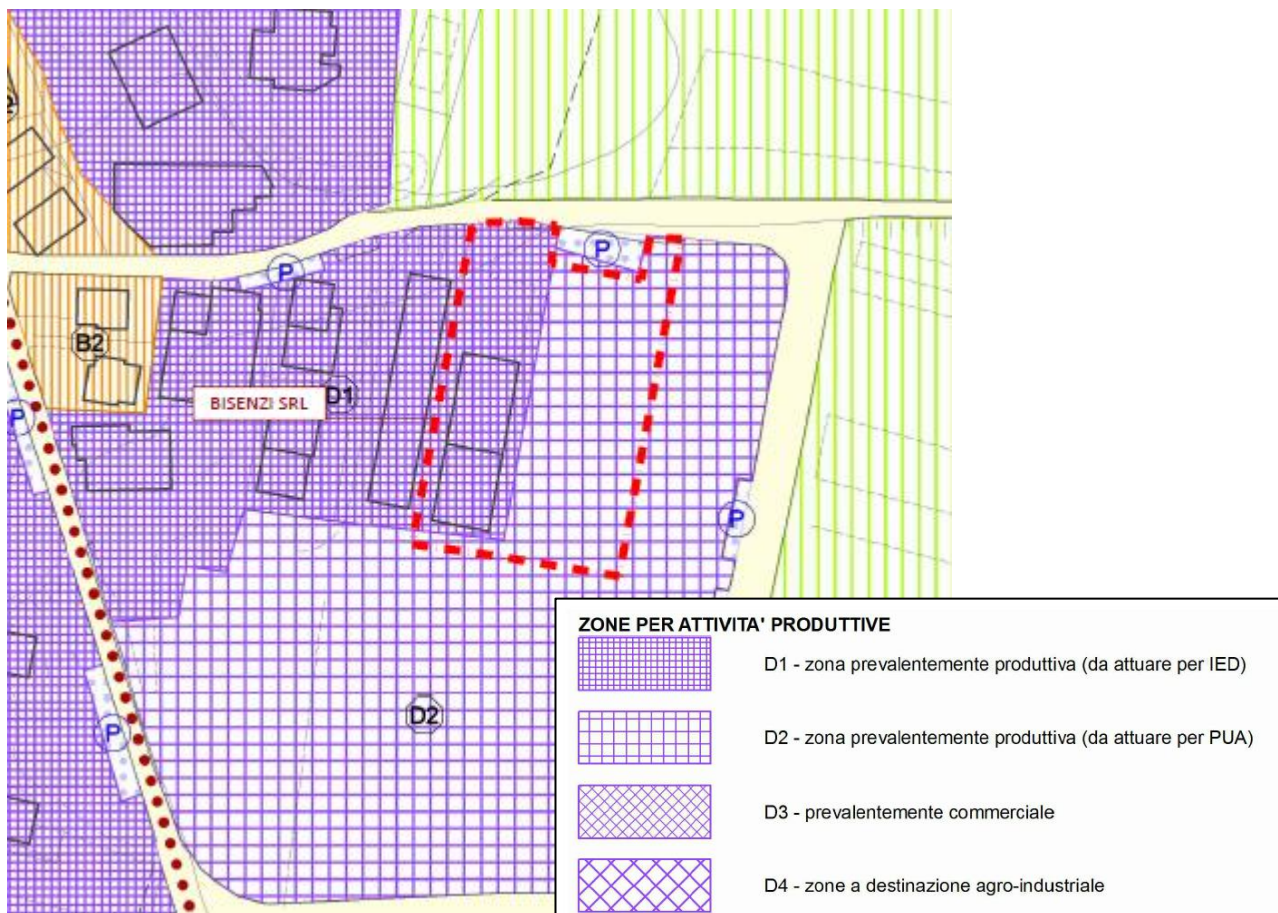


Figura 2 - Estratto P.I. VARIANTE N.6 APPROVATA CON D.C.C. N.8 DEL 29.03.2019 - COMUNE COGOLLO DEL CENGIO

3.5. CONFIGURAZIONE ATTUALE DELL'IMPIANTO

L'impianto è sito in via delle Calcare, n. 16 nel Comune di Cogollo del Cengio (VI). L'attività è svolta in parte all'interno di un capannone artigianale e in parte su piazzale antistante.

L'area a disposizione della ditta interessa una superficie complessiva pari a circa 6.630 mq. L'attività aziendale si sviluppa in parte su una superficie in parte coperta (capannone artigianale e tettoia di circa 850 mq complessivi) in parte scoperta (piazzale esterno di circa 2.000 mq pavimentato in cls).

Il resto dell'area di proprietà è costituito da zone di passaggio e deposito di cassoni vuoti (aree con terreno stabilizzato) e limitate aree a verde a confine. È inoltre presente un accesso carraio secondario.

All'interno del capannone sono presenti l'ufficio e i servizi igienici per il personale. Nell'area coperta vengono effettuate le operazioni di recupero (selezione / eliminazione impurezze e pressatura) di carta e cartone. Sono inoltre depositati rifiuti da trattare e parte dei rifiuti prodotti. Sotto la tettoia sono depositati in cassoni parte dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti e parte delle EoW ottenute dal trattamento.

Nel piazzale esterno sono depositati rifiuti in ingresso in cassoni e cumuli e le EoW in cumuli.

L'organizzazione dell'impianto prevede che i rifiuti da recuperare siano stoccati separatamente dalle materie prime presenti. Nei casi in cui il deposito dei rifiuti in ingresso sia adiacente al deposito di materie prime o ad altra tipologia di rifiuto la delimitazione fra le diverse aree è realizzata mediante segnaletica orizzontale costituita da linee gialle a pavimento.

Il piazzale risulta servito da un'apposita rete di raccolta delle acque che recapita le stesse ad un impianto di trattamento della prima e della seconda pioggia. Le acque di prima pioggia sono convogliate in pubblica fognatura mentre le acque di seconda pioggia sono scaricate nel sottosuolo tramite pozzi perdenti.

3.6. INTERVENTI PREVISTI DA PROGETTO

Il progetto di seguito descritto è finalizzato a rispondere all'esigenza della Ditta di sviluppare l'attività aziendale aumentando i rifiuti gestibili in impianto e soprattutto incrementando il quantitativo di rifiuti di carta/cartone da sottoporre a recupero R3, in linea con le effettive potenzialità delle macchine a disposizione.

Il progetto prevede le seguenti modifiche rispetto allo stato autorizzato:

- ✓ Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso da 18.300 ton/anno a 25.000 ton/anno;
- ✓ Aumento dei quantitativi di rifiuti da sottoporre a recupero R3 da 2.500 ton/anno a 12.500 ton/anno;
- ✓ Aumento della capacità massima di stoccaggio istantaneo di rifiuti;
- ✓ Introduzione dell'operazione R12 (selezione e cernita, riduzione volumetrica)
- ✓ Introduzione di nuovi codici EER riconducibili a tipologie di rifiuti già trattati (EER 170203, 191201) nonché a nuove tipologie (EER 170101, 170107, 170405, 170407, 170411);

- ✓ Introduzione di un trituratore mobile per riduzione volumetrica di rifiuti tessili e di legno;
- ✓ Revisione del layout organizzativo con riorganizzazione delle aree di stoccaggio e deposito MPS/EoW carta.

3.6.1. INTERVENTI PREVISTI - PARTE STRUTTURALE

Il progetto non prevede alcuna modifica dell'impianto dal punto di vista strutturale / impiantistico.

Il progetto prevede esclusivamente una revisione complessiva del layout organizzativo con riorganizzazione delle aree di stoccaggio e deposito MPS/EoW carta.

Si prevede inoltre una risistemazione del verde.

3.6.2. INTERVENTI PREVISTI - PARTE ATTIVITA' GESTIONE RIFIUTI

La ditta è autorizzata all'effettuazione delle seguenti operazioni, in riferimento all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06:

- **R13** (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12), che può essere eseguita su tutte le tipologie di rifiuto in ingresso, ovvero quelle individuate ai punti 1.1, 6.1, 6.2, 8.4, 9.1 dell'allegato 1 al dm 5/02/98;
- **R3** (Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi), eseguite solo sui rifiuti costituiti di carta e cartone di cui al punto 1.1 del D.M 5/2/98.

Il progetto prevede il passaggio alla procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e contestualmente **l'inserimento dell'operazione R12 consistente nelle operazioni di selezione e cernita, riduzione volumetrica** per l'ottenimento di frazioni omogenee di rifiuti da conferire ad impianti autorizzati al trattamento.

3.6.2.1. RIFIUTI IN INGRESSO

Il progetto prevede la possibilità di conferire in impianto, oltre ai CER attualmente autorizzati, nuovi codici EER riconducibili a tipologie di rifiuti già trattati (EER 170203, 191201) nonché a nuove tipologie (EER 170101, 170107, 170405, 170407, 170411).

Nella tabella di seguito sono elencati i rifiuti conferibili e le operazioni di recupero con riferimento all'allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 previste nella configurazione di progetto.

Tabella 2 - Rifiuti conferibili presso l'impianto e relative operazioni di recupero allo stato di progetto

Tipologia merceologica	EER	Descrizione	Operazioni previste
CARTA/CARTONE	150101	Imballaggi di carta e cartone	R13/R12A - R12 - R3
	150105	Imballaggi compositi	
	150106	Imballaggi in materiali misti	
	191201	Carta e cartone	
	200101	Carta e cartone	
PLASTICA	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13/R12A - R12
	150102	Imballaggi di plastica	
	170203	Plastica	
	191204	Plastica e gomma	
	200139	Plastica	
SCARTI DI MATERIE PLASTICHE / FIBRE SINTETICHE	070213	Rifiuti plastici	R13/R12A - R12
	120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	
	160119	Plastica	
TESSILI	040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13/R12A
	040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	
	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	
	160122	Componenti non specificati altrimenti	
	200110	Abbigliamento	
	200111	Prodotti tessili	
LEGNO	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13/R12A - R12
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	
	150103	Imballaggi in legno	
	170201	Legno	
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	170101	Cemento	R13/R12A
	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106	
	170405	Ferro e acciaio	
	170407	Metalli misti	
CAVI	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13/R12A - R12

3.6.2.2. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

Nella tabella seguente si riporta il confronto tra i quantitativi autorizzati e i quantitativi previsti da progetto.

Tabella 2 – Potenzialità dell'impianto: confronto tra stato autorizzato e quantitativi previsti da progetto

	Stato attuale	Stato di progetto	U.M.
Quantità massima annua di rifiuti in ingresso	18.300	25.000	ton/anno
Quantità massima giornaliera di recupero dell'impianto (R3)	10	50	ton/giorno
Quantità massima annua di recupero dell'impianto (R3)	2.500	12.500	ton/anno
Quantità massima rifiuti stoccabili in impianto (R13)	70	195	ton
Quantità massima rifiuti prodotti in deposito temporaneo in impianto	14	45	ton

3.6.3. TRAFFICO INDOTTO

Il traffico di mezzi indotto dall'impianto è pari a circa 8 mezzi/giorno.

L'aumento del 37% del quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto (da 18.300 ton/anno a 25.000 ton/anno), comporterà un conseguente aumento del traffico indotto di circa 2 mezzi/giorno.

3.6.4. ATTREZZATURE

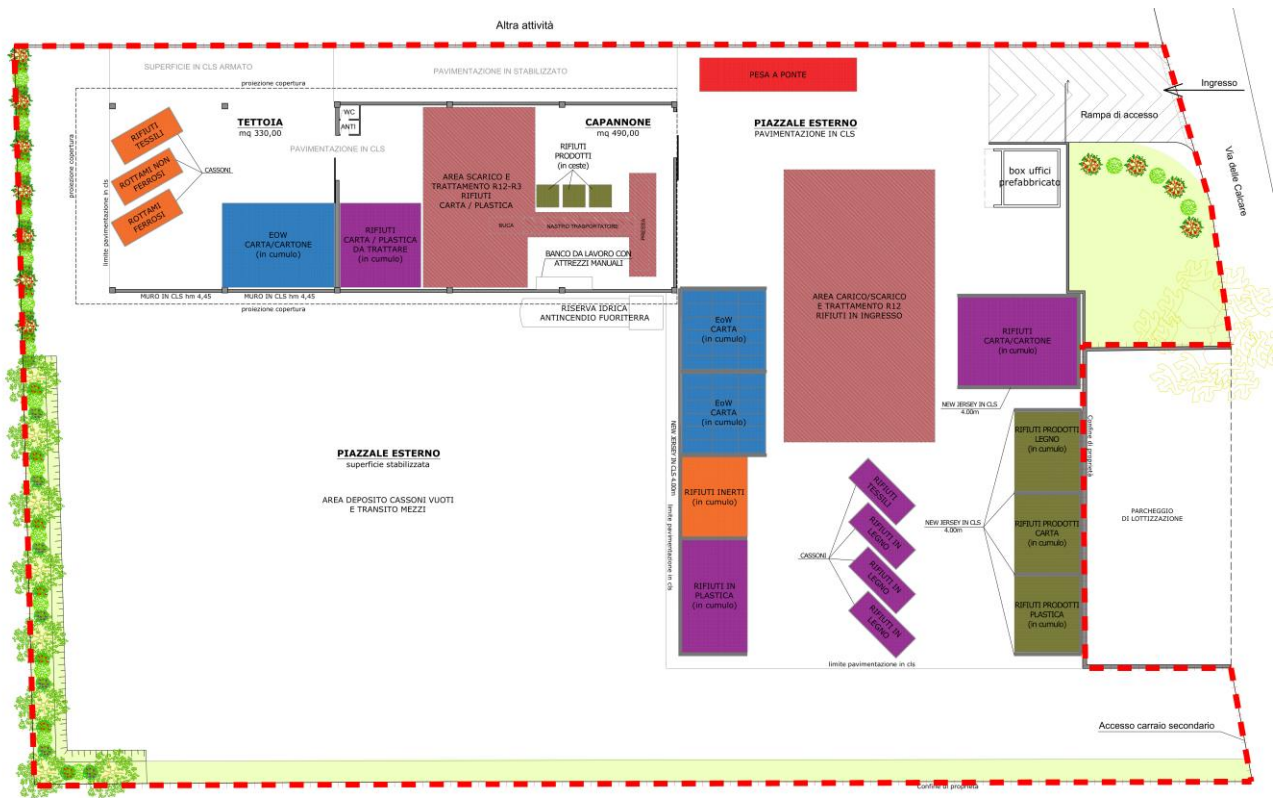
Per l'effettuazione dell'attività vengono utilizzati:

- n.2 muletti;
- n.1 autocarro con caricatore meccanico (ragno);
- n.1 autocarro scarrabile;
- pressa orizzontale con nastro trasportatore.

Il progetto prevede l'inserimento di un trituratore mobile per riduzione volumetrica di rifiuti ingombranti e imballaggi di legno / plastica.

3.6.5. LAYOUT DI PROGETTO

Si riporta di seguito il layout di progetto con le opere a verde previste.



LEGENDA

- SETTORE CONFERIMENTO RIFIUTI
- ZONA MESSA IN RISERVA (R13) RIFIUTI IN INGRESSO IN ATTESA DI TRATTAMENTO IN IMPIANTO
- ZONA SOLA MESSA IN RISERVA (SOLA R13) RIFIUTI IN INGRESSO IN ATTESA DI AVVIO AD IMPIANTO AUTORIZZATI
- ZONA CARICO-SCARICO E TRATTAMENTO RIFIUTI
- ZONA DEPOSITO RIFIUTI PRODOTTI
- ZONA DEPOSITO RIFIUTI CARTA E CARTONE PRESSATI / EoW
- BARRIERA NEW JERSEY IN CLS h 4.00m
- AMBITO ATTIVITA' GESTIONE RIFIUTI



ALBERI E ARBUSTI DI PROGETTO

- Acero Campestre (*Acer campestre*)
- Biancospino (*Crataegus monogyna*)
- Corniolo (*Cornus mas*)
- Sanguinella (*Cornus sanguinea*)
- Pallon di maggio (*Viburnum opulus*)
- Area dedicata a siepe in caso di espianto della vicina superficie a Robinia (*Robinia pseudoacacia*)

ALBERI ESISTENTI

- Farnia (*Quercus robur*)

4. IDENTIFICAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO

Rete Natura 2000 è una rete di siti di interesse comunitario (SIC), e di zone di protezione speciale (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

La figura seguente individua le aree della Rete Natura 2000 più vicine all'impianto.

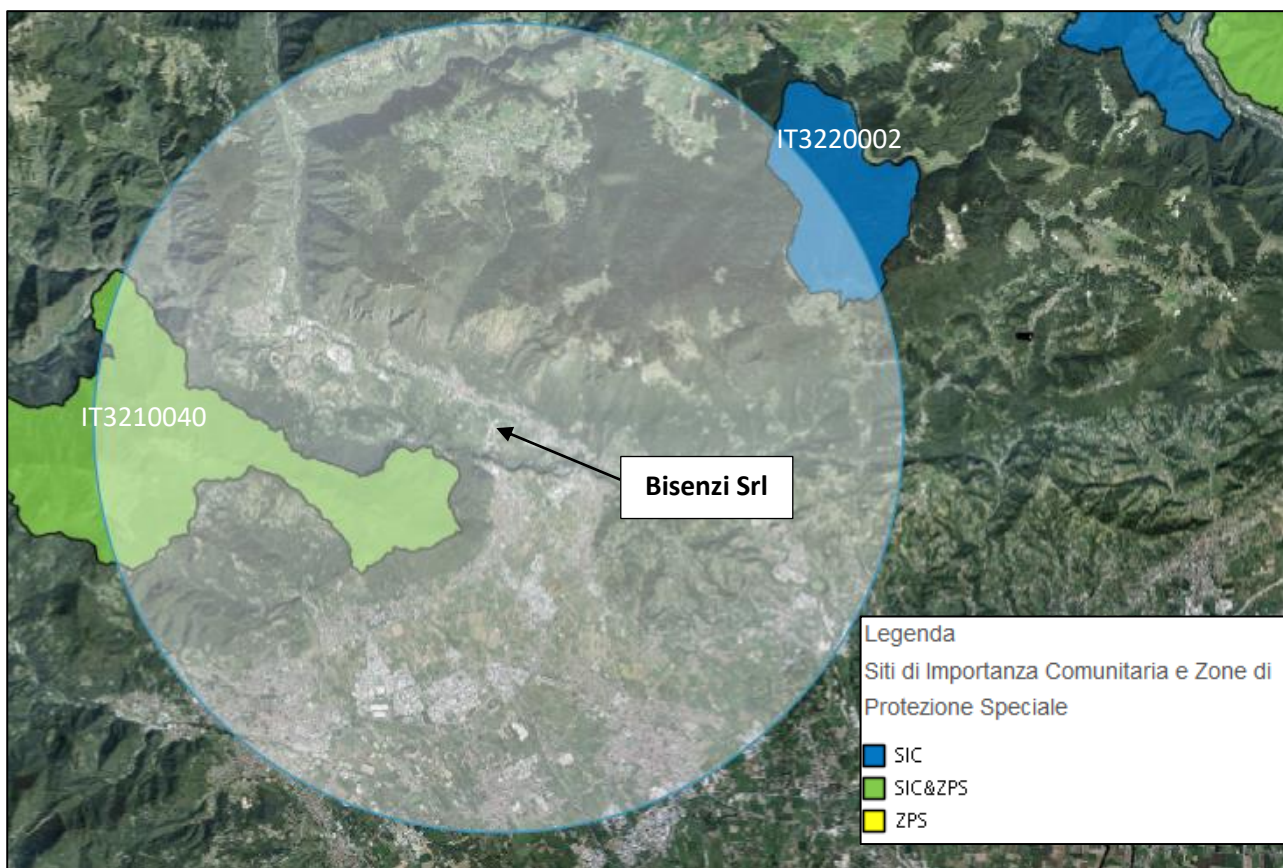


Figura 3 - Siti Rete Natura 2000 con Buffer 10 km dall'impianto - <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=90>

La ditta è situata esattamente alle distanze riassunte nella seguente tabella.

Tabella 3 – Distanza impianto da Siti Natura 2000

Sito Rete Natura 2000	Distanza da stabilimento
SIC ZPS IT3210040 Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine	1,425 km
SIC IT3220002 Granezza	8,3 km

Le caratteristiche dei siti sono di seguito riportate (Tabella 4):

Tabella 4 - Descrizione SIC e ZPS prossimi alla ditta

DESCRIZIONE DELL'AREA

SIC ZPS IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine"

Caratteristiche sito: Breve catena dolomitica con creste, pareti rocciose, canaloni, mughete, pascoli rocciosi e faggete nelle parti più basse. Ambiente cacuminale e di cresta con rupi dolomitiche, canaloni, circhi glaciali, mughete e pascoli alpini e subalpini; è presente una piccola torbiera bassa. Foreste subalpine di *Picea abies*; faggeti di *Luzulo-Fagetum*; terreni erbosi calcarei alpini. Perticaie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum*; arbusteti di *Alnus viridis* e *Salix sp.pl.*; terreni erbosi calcarei alpini. Rilievo prealpino con ostrieti, prati aridi, faggete, e, sul versante nord, vaste rupi dolomitiche e canaloni; nei settori occidentale e settentrionale sono presenti interessanti aspetti ad aceri-frassineto e carpineto.

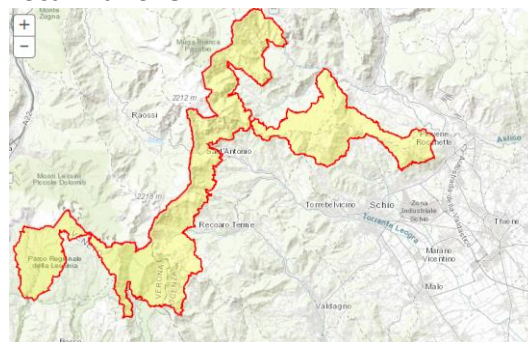
Superficie: 13.872 ha

Appartenenza: Regione biogeografica alpina

Habitat:

Classe	Descrizione	%
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
N07	Torbiera, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	1
N08	Brughiera, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	11
N09	Praterie aride, Steppe	5
N10	Praterie umide, praterie di mesofite	1
N11	Praterie alpine e sub-alpine	21
N16	Foreste di caducifoglie	25
N17	Foreste di Conifere	2
N19	Foreste miste	7
N22	Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	25
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	1

Localizzazione:



Qualità e importanza: Ambiente caratterizzato da un esteso complesso forestale, costituito essenzialmente da boschi di *Picea abies*, con nuclei ad alta densità di *Abies alba* nella Valle di Roveto e *Fagus sylvatica* in Valle Fraselle. Nell'area forestale, nei pascoli e negli arbusteti di pino mugo sono presenti alcune specie erbacee a carattere endemico. Presenza di numerose entità endemiche alpine o rare (*Aquilegia enseleana*, *Cirsium carniolicum*, *Bupleurum petraeum*, *Saxifraga hosti*) e subendemiche molte delle quali protette dalla L.R. n°53. Nell'area in questione predomina una vegetazione costituita essenzialmente da formazioni erbacee adibite a pascolo. A margine dell'area a pascolo interessanti formazione di arbusti di alta quota. La flora è ricca di specie endemiche. Notevole anche la presenza di entità subendemiche e rare (*Daphne alpina*, *Paederota bonarota*, *Laserpitium peucedanoides*, *Rhodothamus chamaecystus*) molte delle quali protette dalla L. R. 53.

Vulnerabilità: Escursionismo, alpinismo, sport invernali, gestione forestale, prelievo di flora e fauna endemiche, incendi.

SIC IT3220002 "Granezza"

Caratteristiche sito: La scheda identificativa della zona così descrive l'ambito: "Foreste miste a faggio e abeti, pascoli."

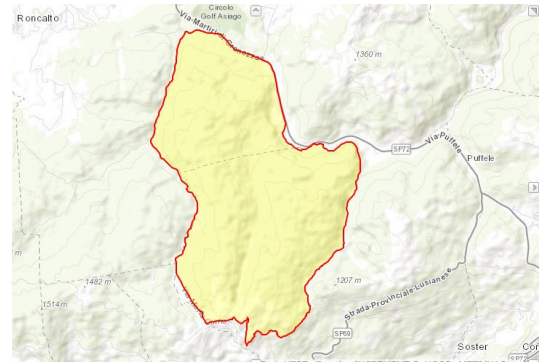
Superficie: 1.303 ha

Appartenenza: Regione biogeografica alpina

Habitat:

Classe	Descrizione	%
N11	Praterie alpine e sub-alpine	15
N16	Foreste di caducifoglie	70
N17	Foreste di Conifere	15

Localizzazione:



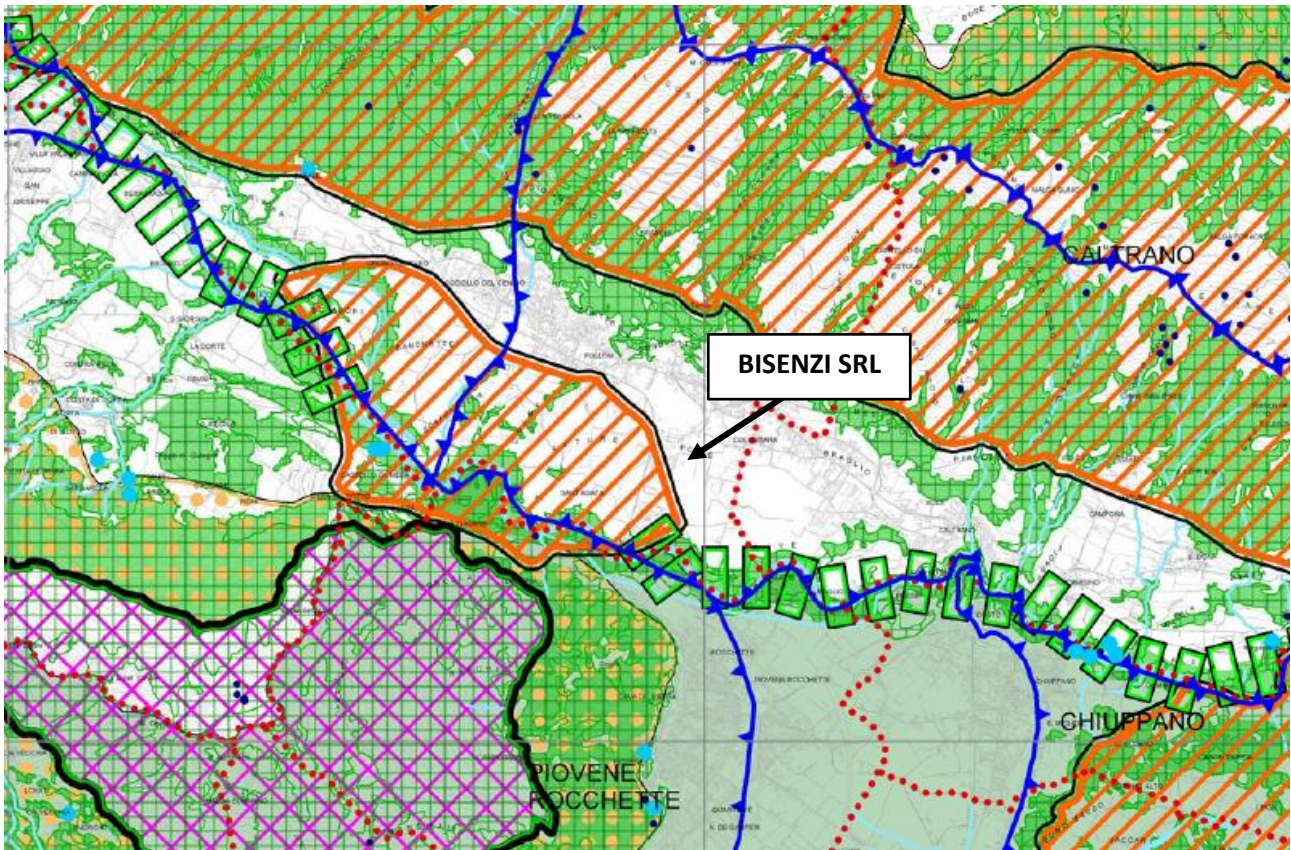
Qualità e importanza: Interessante per la fauna presente nel sito. Presenza di specie endemiche, rare e minacciate.

Vulnerabilità: I possibili rischi legati a questi ambienti sono riferibili ad attività turistiche invernali, strade, gestione forestale da conciliare con la tutela del biotopo, disturbo della fauna più elusiva.

L'attività in oggetto, considerata la distanza dalle aree della Rete Natura 2000 e le modalità con cui è condotta, non grava negativamente sull'habitat e le specie oggetto di salvaguardia sia allo stato attuale che a seguito delle modifiche previste a progetto (aumento della potenzialità) ed è pertanto esente da Valutazione di Incidenza Ambientale (DGRV 1400/2017).

5. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Il territorio nell'intorno dell'impianto è caratterizzato dalla presenza di aree con un'elevata valenza naturalistica per il considerevole numero di specie animali e vegetali presenti. Come evidenziato dallo stralcio della tavola 3.1.A "Sistema ambientale" del PTCP di Vicenza, tali aree si concentrano lungo il corso del torrente Astico (corridoio ecologico secondario) e nelle aree montane.

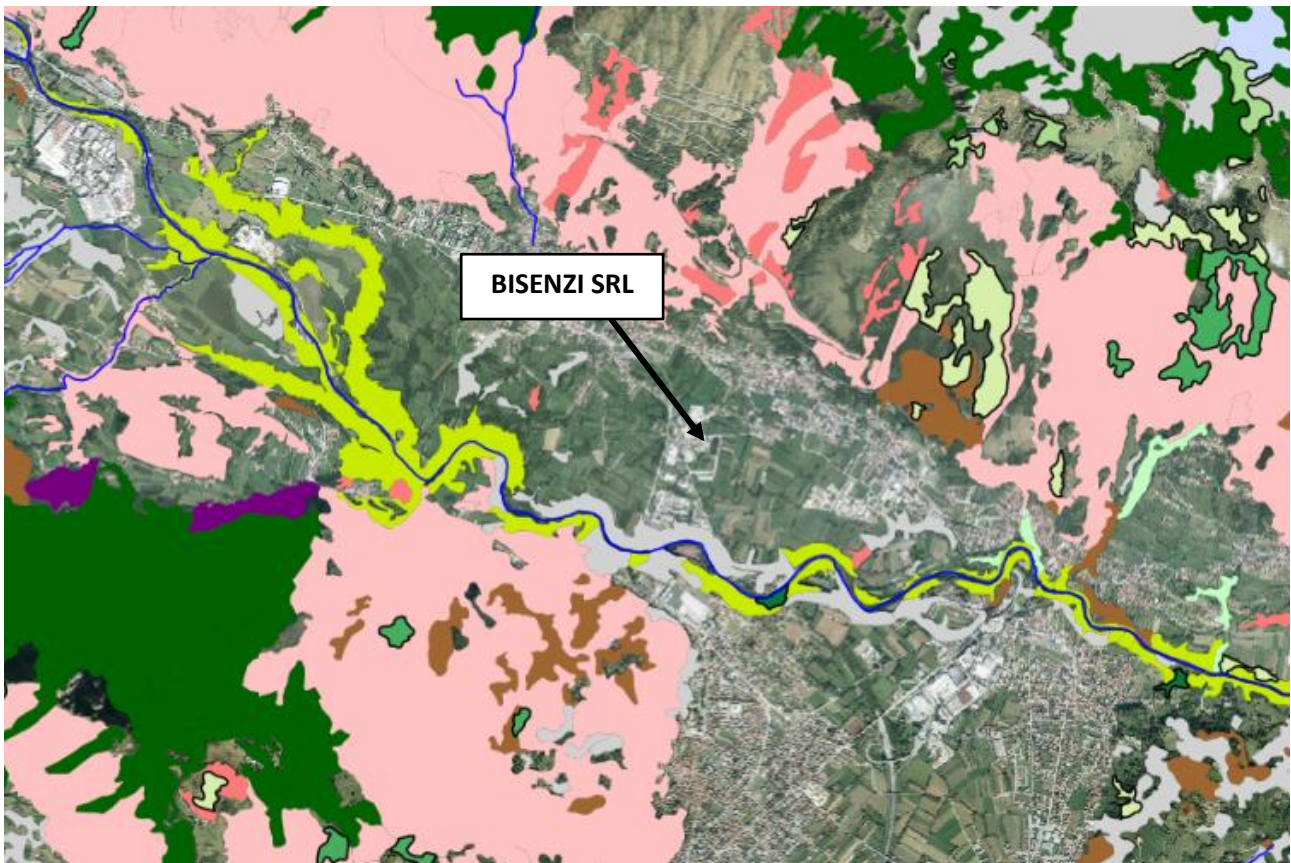


Legenda

	Confine del PTCP		Aree Carsiche (Art. 14)		Corridoi PTRC (Art. 38)
	Confini comunali		Zone boscate (Art. 38)		Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
	Idrografia primaria		Siti di Importanza Comunitaria		Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
	Idrografia secondaria		Zone di Protezione Speciale		Barriere infrastrutturali (Art. 38)
	Aree umide di origine antropica		Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)		Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
	Specchi lacuali		Stepping Stone (Art.38)		Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
G000			Corridoi ecologici principali (Art. 38)		Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
	Geositi e codice (Art.39)		Corridoi ecologici secondari (Art. 38)		Aree agropolitano (Art.24)
	Risorgive (Art. 36)				
	Sorgenti (Art.10 - Art.39)				
	Grotte (Art.10 - Art.39)				
	Sorgenti e Grotte coincidenti				

Figura 4 – Estratto tavola 3.1.A "Sistema ambientale" del PTCP di Vicenza

Per quanto riguarda la flora e la vegetazione presenti nel territorio circostante, le formazioni forestali più frequenti sono rappresentate dagli orno-ostrieti e ostrio-querzeti con piccole zone di castagneti e rovereti.



Legenda

Perimetrazione delle aree boscate del Veneto

- Abieteti
- Aceri-frassineti e aceri-tiglieti
- Alnete
- Arbusteti
- Betuleti
- Castagneti e rovereti
- Faggete
- Formazioni antropogene
- Formazioni costiere
- Formazioni euganee con elementi mediterranei
- Lariceti e larici-cembreti
- Mughete
- Orno-ostrieti e ostrio-querzeti
- Peccete
- Piceo-faggeti
- Pinete di pino silvestre
- Querco-carpineti e carpineti
- Saliceti e altre formazioni riparie

Perimetrazione delle aree boscate del Veneto con copertura inferiore al 30%

- Abieteti
- Aceri-frassineti e aceri-tiglieti
- Alnete
- Arbusteti
- Betuleti
- Castagneti e rovereti
- Faggete
- Formazioni antropogene
- Formazioni costiere
- Formazioni euganee con elementi mediterranei
- Lariceti e larici-cembreti
- Mughete
- Orno-ostrieti e ostrio-querzeti
- Peccete
- Piceo-faggeti
- Pinete di pino silvestre
- Querco-carpineti e carpineti
- Saliceti e altre formazioni riparie

Figura 5 - Webgis "aree boscate e aree boscate con copertura inferiore al 30% del Veneto" – Regione Veneto (<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=90>)

L'orno-ostrieto caratterizza in generale tutto il piano basale della provincia, alle quote superiori si trovano faggete. I castagneti rientrano nelle formazioni diffuse dall'uomo nel recente passato, arrivando a ricoprire i versanti fino a circa 700 metri d'altitudine; queste coltivazioni, utilizzate sia per il frutto che per il legname, sono distribuite soprattutto in corrispondenza di substrati siliceoargillosi, di terre rosse decalcificate e di affioramenti vulcanici.

Lungo il corso del torrente Astico prevalgono le formazioni igrofite come saliceti e altre formazioni riparie antropogene.

Per quanto riguarda la fauna, nel territorio è presente la fauna tipica delle prealpi vicentine, caratterizzate da diverse specie in funzione degli ambienti.

Nelle aree a prato, con filari alberati, tipo gelso e acero campestre, si individuano specie di uccelli quali rigogoli, averle, merli, assioli.

Nelle zone forestali si possono trovare invece il picchio maggiore, il picchio muratore, il codibugnolo, lo scricciolo, il cuculo, il pettirosso, la cinciarella. Fra i corvidi è presente la ghiandaia e la cornacchia grigia.

Fra i rapaci diurni si elencano il falco pecchiaiolo, la poiana, lo sparviere, il nibbio bruno e fra quelli notturni il più diffuso è l'alocco seguito dalla civetta, oltre al gufo comune.

Nell'ambiente collinare, nelle aree a coltivo e a pascolo oggi in abbandono, si può rinvenire frequentemente il capriolo; fra i mammiferi predatori quello diffuso è la volpe; fra i piccoli predatori, la faina e la donnola.

Nell'ambito si ritrovano inoltre la lepre, il tasso e, fra i roditori, il moscardino e il ghio. Fra i piccoli mammiferi ricordiamo la talpa, il ratto nero, il topo selvatico, il toporagno, l'arvicola sotterranea, l'arvicola di Savi.

Fra i rettili rinvenibili nell'ambiente collinare, alle quote inferiori è abbastanza comune il biacco nero, salendo di quota è più facile trovare il saettone o colubro di Esculapio. All'interno del bosco dove ci sono ambienti umidi e piccoli ruscelli si può incontrare la natrice dal collare. Occasionale è invece l'incontro con la vipera comune. Si segnala infine la presenza dell'orbettino, del ramarro e della lucertola muraiola.

La scarsità delle zone umide necessarie per la riproduzione condiziona invece la presenza di anfibi. Nelle piccole pozze stagnanti nei boschi si incontra l'ululone dal ventre giallo, la rana agile, il rospo comune e la salamandra pezzata.

Per quanto riguarda gli invertebrati, tra i Collemboli, le specie reperibili in tutti gli ambienti considerati, sono riscontrabili: *Lepidocyrtus lanuginosus*, *Isotoma notabilis*, *Folsomia multiseta*, *F. quadrioculata*. Accanto agli ubiquitari Isotomidi *Isotoma notabilis*, *Folsomia multiseta*, *F. quadrioculata* è rilevante la presenza di cinque specie appartenenti alla Famiglia degli Entomobriidi: *Orchesella villosa*, *Entomobrya nivalis*, *Lepidocyrtus lanuginosus* e *L. ruber*.

6. POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE ATTIVITÀ A PROGETTO E GLI ELEMENTI NATURALI PRESENTI

Si descrivono di seguito i fattori di pressione del progetto che potrebbero determinare delle interferenze con gli elementi naturali ambientali.

- ✓ **Emissione di polveri in atmosfera:** il progetto comporta un trascurabile aumento di emissioni diffuse di polveri per la movimentazione di una maggior quantità di rifiuti e aumento di transiti dei mezzi. La produzione di polveri durante la triturazione dei rifiuti sarà mitigata con l'impianto di umidificazione in dotazione al nuovo trituratore. Non si prevede che tale fattore di pressione comporti un rilevante impatto sugli elementi naturali presenti nel contesto.
- ✓ **Dilavamento acque inquinate:** Per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente idrico, lo stoccaggio, la movimentazione e il trattamento dei rifiuti sono effettuati su piazzale impermeabile in cls dotato di adeguato sistema di raccolta e trattamento (sedimentazione e disoleazione) delle acque di prima e seconda pioggia. Gli scarichi in fognatura (prima pioggia) e sul suolo (seconda pioggia) sono autorizzati e controllati periodicamente (controllo annuale). Si esclude pertanto un impatto rilevante sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo e sulla biosfera ad esso connessa.
- ✓ **Contaminazione a seguito di sversamento sostanze pericolose:** Grazie alla presenza di piazzali impermeabilizzati dotati di sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia sarà evitato il rischio di contaminazione del suolo. Si esclude pertanto un impatto rilevante sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo e sulla biosfera ad esso connessa.
- ✓ **Aumento del traffico:** L'impianto è già esistente, è collocato in area produttiva idonea e non è operativo in periodo notturno. L'impianto inoltre non è collocato all'interno di alcun corridoio ecologico. La eventuale fauna che potrebbe essere potenzialmente disturbata dall'aumento di traffico generalmente è scarsamente presente in periodo diurno a causa dell'attività umana che caratterizza il contesto urbano. L'impatto previsto dall'aumento di traffico è di conseguenza trascurabile.
- ✓ **Rumore:** Le sorgenti sonore presenti e previste non causano il superamento dei limiti definiti dalla classificazione vigente nella configurazione dell'impianto a pieno regime. L'impianto è collocato in area produttiva idonea e non è operativo in periodo notturno. La eventuale fauna che potrebbe essere potenzialmente disturbata dal rumore impiantistico generalmente non è scarsamente presente in periodo diurno a causa dell'attività umana che caratterizza il contesto urbano. L'impatto previsto dagli interventi di progetto è di conseguenza trascurabile.
- ✓ **Inquinamento luminoso:** L'impianto è esistente e in zona produttiva idonea. Il progetto non comporta alcuna modifica rilevante rispetto alla situazione attuale. Eventuali nuovi punti luce, non

previsti comunque dall'attuale progetto, saranno a norma di legge e saranno accesi solo al bisogno durante l'attività lavorativa. Si esclude pertanto un impatto del progetto sull'ambiente naturale.

Si sottolinea infine che il progetto non prevede adeguamenti strutturali né l'aumento di superfici pavimentate. L'impatto atteso a seguito degli interventi di progetto sugli elementi naturali risulta residuale vista la posizione dell'impianto in area urbanizzata a distanza comunque cautelativa rispetto alle aree a valenza naturalistica. Gli interventi di progetto delle opere a verde consentiranno inoltre un migliore inserimento dell'impianto nel contesto e una connessione con le aree alberate circostanti contribuendo ad attrarre specie di piccola fauna presente nell'intorno e offrendo aree di alimentazione e di rifugio.

Considerando che l'impianto è presente ed attivo da diversi anni e considerati i presidi ambientali già presenti e le opere a verde previste a progetto, si conclude che gli interventi a progetto non comportano impatti rilevanti sulle componenti ambientali e sugli elementi naturali presenti nell'intorno.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutate le caratteristiche del progetto e nello specifico:

- ✓ Analizzata l'attività svolta e la sua localizzazione nel territorio;
- ✓ Considerato l'inquadramento urbanistico dell'area;
- ✓ Esaminati i siti rete Natura 2000 più vicini all'impianto, descritte le loro caratteristiche e vulnerabilità;
- ✓ Verificata l'assenza di impatti sugli elementi naturali circostanti;
- ✓ Determinati gli eventuali impatti esistenti sulle matrici ambientali interessate;

Si ritiene possibile escludere un'incidenza negativa del progetto nei confronti dell'habitat e delle specie presenti nell'area circostante, nonché sui siti Natura 2000 più prossimi all'impianto.

Padova, 12 giugno 2023

Il Tecnico



Dott.
**SOMMACAL
FRANCESCA**
N. 756
PADOVA - ITALIA